

# Quarta domenica di avvento

## Anno B

24 dicembre 2023

### Dal Secondo Libro di Samuele,

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre».

### Dalla prima lettera di Paolo apostolo ai Romani, al capitolo 16

Sorelle e fratelli, a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

### Dal vangelo secondo Luca al capitolo 1

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra.

Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

### **Omelia quarta domenica d'Avvento anno b**

**24 dicembre 2023**

Oggi nella quarta domenica di Avvento, in prossimità del Natale la Chiesa ci propone la grande pagina del vangelo di Luca dell'annunciazione a Maria, pagina *di* grande intensità come rileva l'apostolo Paolo, che nella lettera ai Romani, che abbiamo letto, sottolinea come il Vangelo faccia luce sul il mistero, avvolto nei secoli eterni nel silenzio, sull'entrata di Gesù Cristo nella nostra storia di uomini, chiamati alla fede a Dio che solo è sapiente.

Ma accostiamoci ora al libro di Samuele ove si parla di Davide, ormai arrivato a consolidare il proprio regno e a fare di Israele un popolo forte e potente, e che si preoccupa di dare una dimora all'arca di Dio non più fragile e modesta, come la tenda, in cui viene conservata, ma una casa degna della grandezza di Dio. Dio non rifiuta, né rigetta il progetto di Davide, ma gli spiega che è lui -Dio- che ha fatto a Davide e al suo popolo una casa, che gli ha dato forza e sicurezza.

Il vangelo di Luca poi rivoluziona tutta la concezione religiosa che abbiamo colto nel passo del libro di Samuele perché nel Vangelo la casa di Dio, la sua dimora, non è fatta di pietra, di marmi preziosi, di mura possenti, ma è il grembo di una donna, la casa di Dio è l'uomo stesso. È l'uomo la dimora di Dio. D'altronde Gesù stesso quando asserisce di poter distruggere il tempio di Gerusalemme, edificato in lunghissimi anni e di poterlo ricostruire in tre giorni, parla della sua morte e resurrezione. Nel passo del vangelo di Luca si parla dell'annunciazione. ' Un angelo dunque - dice Luca - si presenta a Maria, e le annuncia che il Signore è con lei, perché è piena di grazia, cioè perché la sua vita è secondo la volontà di Dio, così come Dio l'ha voluta e sognata.

Maria è infatti in un momento di apertura alla luce, avverte in sé la grazia e la pienezza della vita, in lei tutto è ascolto e obbedienza ai ritmi profondi dell'esistenza, avverte il senso luminoso di ogni ora. In lei tutto è apertura e dedizione a ciò che vive e che l'attende.

All' annuncio dell'angelo che concepirà un figlio e che sarà chiamato figlio dell'Altissimo e che regnerà e che il suo regno non avrà fine, Maria obietta come sarà possibile questo perché lei non conosce uomo, non ha avuto, cioè, rapporti intimi con nessun uomo. Ma l'angelo la rassicura adducendo l'esempio di Elisabetta, sua parente, che sterile ha avuto un figlio nella sua vecchiaia. *“Nulla è impossibile a Dio.”* dice l'angelo, dice il Vangelo cioè, che ogni parola che pronuncia Dio non rimane senza effetto, come afferma, peraltro, un versetto del profeta Isaia.

Il vangelo si conclude - come sapete - con la parola di Maria che si dice pronta ad accogliere quello che in lei si compirà.

Anche a noi giunge l'angelo ad annunziarci che in noi il Signore deve nascere.

Nel Natale anche in noi, come in Maria deve compiersi infatti il mistero che ciascuno di noi è a sé stesso, è nel Natale, in questa perenne nascita, in questa ri-nascita alla quale dobbiamo aprirci, che possiamo intravedere qualcosa del mistero della nostra vita. Perché viviamo? perché un giorno siamo stati concepiti nel grembo di nostra madre? perché siamo usciti alla luce del sole? perché siamo cresciuti, dove siamo diretti? Che senso ha tutto questo? L'annuncio dell'angelo, che Maria ha accolto con tanto stupore, è un annuncio, dunque, che è fatto a ciascuno di noi. Ciò che si è compiuto mirabilmente in Maria, piena di grazia, si deve compiere anche in noi, anche in noi deve nascere il figlio di Dio, deve prendere carne, sangue, il tutto di noi, perché in noi si compia in pienezza il mistero grande, sconfinato, della nostra vita. Ogni uomo ogni donna che viene alla vita è a questo che è chiamato - lo sappia o non lo sappia, non è questo che è essenziale - è chiamato ad una nascita alla vita divina, ad una vita di pienezza d'amore, alla comunione con tutta l'umanità e con tutto l'universo. In alcuni momenti donati ogni creatura sfiora questo mistero, lo intuisce e il cuore si riempie di gioia. In Maria questo mistero si è compiuto non solo nel concepimento di Gesù, nella sua nascita, ma si è rinnovato ogni giorno, ha infatti conservato in cuore suo le parole di Gesù, le ha meditate.

L'accoglienza di Maria alla vita nuova che crescerà dentro di lei non è passiva acquiescenza, ma attesa attiva, vigile e raccolta, per il mistero che in lei si compiva.

Maria è la donna del Magnificat, che pronunzierà dopo qualche mese del concepimento, nella sua visita ad Elisabetta, canterà allora come Dio ha fatto grandi in lei tutte le cose. Il canto del Magnificat è il canto di un abbandono a Dio, che non si inchina di fronte alla grandezza dei potenti, ma che solleva i miseri, che innalza gli umili, che sostiene l'uomo nella sua crescita ad un'umanità piena e divina.

Maria è raccolta in sé stessa per cogliere il mistero di Dio e anela e opera perché il mondo rinasca a vita nuova. Maria è dunque l'immagine della donna che compie in sé il mistero grande della vita, che accoglie e compie il grande sconfinato sogno di Dio che l'uomo diventi quale nella creazione lo volle, un uomo ad immagine e somiglianza di Dio.

Una preghiera composta dal nostro caro amico don Michele diventi nostra in questi giorni dell'avvento e nell'avvento, che a ben pensarci, è tutto il cammino della nostra vita.

*O Maria, noi vogliamo accoglierti  
come l'immagine ispiratrice di vita.*

*Insegnaci*

*a ricercare Dio in ogni creatura,  
a seguire in tutto la retta regione  
a vivere raccolti, unificati ed in profondità di comunione,  
a fuggire cose, pensieri e parole vane,  
ad accogliere il povero ed il debole,  
a non dare pena a nessuno,  
a dare gioia a tutti-*